



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.12.2011
SEC(2011) 1541 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di regolamento

che istituisce il programma quadro per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)

{COM(2011) 874 definitivo}

{SEC(2011) 1542 definitivo}

{SEC(2011) 1543 definitivo}

Clausola di esclusione di responsabilità: La presente sintesi impegna soltanto I servizi della Commissione che l'hanno elaborate e non pregiudica la decisione finale che sarà adottata dalla Commissione.

La presente valutazione d'impatto (VI) valuta le opzioni per la gestione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo 2014-2020 (successore del programma LIFE+).

Nella sua comunicazione del 29 giugno 2011 (la comunicazione QFP), la Commissione ha adottato la propria posizione, anche in relazione al programma LIFE, per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020. Le principali modifiche sono:

- i) la creazione di un sottoprogramma Azione per il clima (800 milioni di euro nel periodo) con tre priorità: mitigazione, adattamento, governance e sensibilizzazione;
- ii) una migliore definizione della struttura del sottoprogramma per l'ambiente (2,4 miliardi di euro nel periodo): biodiversità, ambiente e governance;
- iii) l'introduzione di progetti integrati (IP) come progetti dimostrativi per conseguire obiettivi ambientali, in particolare, attraverso la mobilitazione di altri fondi nazionali e/o fondi UE disponibili.

1. Questioni procedurali, consultazione delle parti interessate e parere del comitato per la valutazione d'impatto

La presente VI è stata redatta dalla DG Ambiente e dalla DG Azione per il clima, con il supporto di altre direzioni generali, e dall'Agenzia europea per la competitività e l'innovazione. Si basa su una analisi e una consultazione approfondite, in particolare:

- le valutazioni ex post (1996-2006) e a metà percorso (2007-2009) del programma LIFE;
- studi di consulenti esterni: "Valutazione d'impatto e valutazione ex ante congiunte della revisione del regolamento LIFE+" e "Cambiamenti climatici nel futuro quadro finanziario pluriennale";
- una consultazione pubblica online su "La vostra voce in Europa";
- una consultazione condotta dal Comitato delle regioni, una consultazione dei membri del comitato LIFE e degli addetti ambientali degli Stati membri, una riunione ad hoc delle parti interessate e due conferenze.

In generale è emerso che il programma LIFE sta dando buoni risultati complessivi in termini ambientali e di valore aggiunto. Dalle parti interessate è giunto un ampio sostegno per la prosecuzione del programma LIFE e un generale sostegno per le proposte della Commissione.

La VI è stata presentata al comitato per la valutazione d'impatto il 29 luglio 2011. La VI è stata modificata a seguito del parere del comitato del 13 settembre 2011.

2. Struttura attuale e risultati del programma LIFE

Il programma LIFE è uno dei principali strumenti nell'ambito dei finanziamenti ambientali dell'UE e ha finanziato 3 115 progetti con un contributo complessivo di 2,7 miliardi di euro.

Ai sensi del regolamento attuale, sono possibili tre tipi di intervento: 1) sovvenzioni per azioni (78% del bilancio) con tre componenti: LIFE Natura e biodiversità (NAT) che copre almeno il 50% dello stanziamento assegnato alle sovvenzioni per azioni, LIFE Politica e governance ambientale (ENV) e LIFE Informazione e comunicazione (INF); 2) sovvenzioni operative per le ONG (3% del bilancio); 3) appalti pubblici per servizi e studi (13% del bilancio) e assistenza tecnica per la selezione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti LIFE e del programma (6% del bilancio).

Le valutazioni hanno confermato che LIFE è uno strumento di successo che garantisce un significativo valore aggiunto per l'UE. Oltre ai vantaggi stimati, pari a circa 600 milioni di euro all'anno, LIFE ha garantito la migliore conservazione e il ripristino di 4,7 milioni di ettari di terra (pari al 6% della superficie totale dei siti terrestri Natura 2000). Il programma LIFE ha inoltre sostenuto una vasta gamma di miglioramenti ambientali, compreso il miglioramento della qualità dell'acqua su una superficie di circa 3 milioni di ettari, miglioramenti della qualità dell'aria a beneficio di circa 12 milioni di persone, riduzioni dei rifiuti pari a circa 300 000 tonnellate e riciclaggio di un ulteriore milione di tonnellate, e la riduzione di 1,13 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno. LIFE svolge un ruolo significativo nel rafforzare la sensibilizzazione, la buona amministrazione e la partecipazione pubblica. Le parti interessate ritengono che la flessibilità e la modalità di gestione del programma siano le chiavi del suo successo.

3. Definizione del problema e valore aggiunto dell'azione dell'UE

L'azione dell'Unione europea è necessaria in quanto la maggior parte dei problemi dell'ambiente e del clima presenta caratteristiche transfrontaliere e non può essere adeguatamente risolta dai singoli Stati membri. Inoltre, i beni ambientali spesso hanno natura di beni pubblici e non sono equamente distribuiti nell'UE.

Il valore aggiunto per l'UE deriva dalla capacità del programma LIFE di fungere da piattaforma per lo scambio di pratiche e la condivisione delle conoscenze, in modo che gli attori possano imparare dall'esperienza altrui e affrontare i problemi ambientali in modo più efficace. Il programma LIFE consente anche una migliore distribuzione delle responsabilità e degli impegni di solidarietà nel preservare il bene comune ambientale dell'UE. Il programma agisce da catalizzatore, fornendo investimenti una tantum, eliminando le barriere iniziali all'attuazione delle politiche ambientali e climatiche dell'UE e sperimentando nuovi approcci per una strategia di espansione progressiva.

Le valutazioni e le consultazioni hanno inoltre stabilito come migliorare la struttura e il funzionamento del programma, affrontando i seguenti temi:

- mancanza di un approccio strategico e della necessaria massa critica. Le priorità politiche dell'UE non si riflettono pienamente nel programma, soprattutto per quanto riguarda le componenti ENV e INF. Se non sarà modificata la programmazione, c'è il rischio che il programma LIFE possa continuare a finanziare progetti molto validi, ma troppo diluiti tra le varie politiche dell'Unione, con scarse possibilità di diffondere gli insegnamenti tratti e riutilizzarli in un determinato settore e attraverso altri strumenti dell'Unione;
- gli obiettivi per alcune componenti (ENV e INF) e la relativa portata territoriale dovranno essere definiti in modo migliore. La componente ENV del programma LIFE dovrebbe concentrarsi maggiormente sull'attuazione e la creazione di moltiplicatori. I vincoli di finanziamento per le attività al di fuori dell'UE hanno ridotto l'efficacia del programma;
- la necessità di migliorare la complementarità e le sinergie con altri fondi comunitari;
- i risultati del progetto dovrebbero essere utilizzati in modo più efficace e il trasferimento del know how dovrebbe essere migliorato, soprattutto a livello dell'UE;
- è necessario semplificare le procedure di candidatura e selezione;
- le assegnazioni nazionali non hanno portato a una distribuzione più equilibrata dei progetti in tutta l'UE.

4. Obiettivi del programma futuro

LIFE fornisce soluzioni per il raggiungimento di specifici obiettivi delle politiche ambientali e climatiche, contribuendo all'attuazione delle politiche e sviluppando e promuovendo l'integrazione di tali tematiche nell'ambito di altre politiche.

Gli obiettivi generali del nuovo programma sono i seguenti: i) garantire un migliore collegamento con le priorità politiche dell'UE, compresa l'azione per il clima, ii) promuovere l'uso di progetti integrati (IP), iii) sviluppare sinergie e complementarità con altri fondi dell'UE, iv) promuovere il valore aggiunto per l'UE e la solidarietà/condivisione dello sforzo e v) per semplificare il programma.

Il programma LIFE è strettamente legato agli altri fondi dell'UE, come i fondi della politica di coesione (FSE, FESR, FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), o il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). La complementarità e la coerenza di LIFE con tali programmi sono state rafforzate dalla comunicazione QFP. Il programma LIFE non si limita a coprire le lacune identificate, ma mira anche a creare sinergie e una cooperazione strutturata con questi fondi.

5. Opzioni strategiche e analisi degli impatti

L'aumento del bilancio deciso dalla comunicazione QFP dovrebbe portare a un aumento proporzionale, in termini assoluti, degli impatti ambientali e socio-economici di LIFE compreso tra 750 e 1 000 milioni di euro. L'aumento di impatto più significativo interesserà probabilmente la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, dato l'aumento di risorse destinate all'azione per il clima. L'esclusione dell'eco-innovazione orientata alla replicazione sul mercato dal sottoprogramma Ambiente potrebbe ridurre l'aumento complessivo dei benefici socio-economici, ma queste attività possono essere attuate meglio attraverso altri Fondi dell'Unione.

Le opzioni seguenti riguardano solo gli aspetti non decisi dalla comunicazione QFP.

A. Opzioni per la pianificazione strategica e la ripartizione delle risorse

A1: Status quo - Approccio bottom-up per tutti i tipi di progetti

Definizione delle priorità tematiche per l'intero periodo di programmazione. Gli inviti annuali a presentare proposte continueranno a indicare le priorità nell'ambito delle tematiche, ma senza essere esaustivi. Non verrà stabilita alcuna limitazione delle aree tematiche per gli IP. I problemi individuati nell'ambito del periodo di programmazione attuale rimangono invariati riguardo alla mancanza di concentrazione delle azioni e alla difficoltà di creare una massa critica in determinati settori.

A2: Approccio top-down per tutti i tipi di progetti (con approccio top-down più flessibile applicato ai progetti tradizionali e approccio top-down rigido applicato agli IP)

La Commissione istituirebbe piani di lavoro della durata di 2-3 anni i quali definiscono priorità specifiche, che sarebbero non esaustive per i progetti tradizionali, per non escludere alcun settore ambientale, mentre gli IP sarebbero dedicati ai settori prioritari.

Ipotizzando un miglioramento del 50% della componente meno efficace di LIFE, e un miglioramento del 25% nel secondo quartile meno efficace, si otterrebbe un miglioramento complessivo del 19%, e quindi un aumento annuale di 150 milioni di euro in termini di benefici ambientali.

A3: Approccio top-down per gli IP e approccio bottom-up per tutti gli altri tipi di interventi

La Commissione attuerebbe l'approccio top-down soltanto ai piani integrati, al fine di concentrarsi sulle priorità specifiche definite ex ante per l'intero periodo di programmazione. In tutti i settori prioritari potrebbero essere presentati progetti tradizionali. L'assenza di un approccio più mirato alle priorità potrebbe portare a sostenere progetti con deboli collegamenti con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche. Non sarebbe possibile alcun adeguamento durante il periodo di programmazione.

B. Opzioni per la concentrazione tematica degli IP

B1: Status quo - nessuna concentrazione tematica

Ove possibile, i progetti integrati potrebbero essere presentati in tutti i settori prioritari, e cioè natura, acqua, rifiuti, aria e ambienti marini, mitigazione climatica e adattamento. Questa opzione replicherebbe gli attuali problemi di diluizione. C'è il rischio che non siano più finanziati i progetti tradizionali se il programma LIFE deve raggiungere gli obiettivi per tutti i settori prioritari in cui i progetti integrati sono possibili.

B2: Concentrazione tematica su settori specifici

Date le limitate risorse di LIFE e le critiche circa la mancanza di orientamento strategico, i progetti integrati potrebbero concentrarsi sui settori prioritari in cui potrebbero funzionare meglio. Sono possibili due sottopzioni per il sottoprogramma Ambiente:

- *concentrazione tematica su 3 settori (natura, acqua e rifiuti)*: il programma risulterebbe più focalizzato, con un miglioramento dei benefici ambientali (del 30-40% rispetto allo status quo), consentendo al tempo stesso il finanziamento di progetti tradizionali. I rischi di fallimento restano bassi perché questi settori sono quelli dove si registrano i maggiori successi in ambito LIFE. Gli aspetti legati all'aria e agli ambienti marini potrebbero essere in parte coperti da altri settori;

- *concentrazione tematica su 4 settori (natura, acqua, rifiuti e aria)*: questa soluzione farebbe migliorare il legame tra le priorità politiche e il programma LIFE, e aumentare i suoi vantaggi socio-economici complessivi (fino al 10% della popolazione dell'UE potrebbe beneficiare di aria di migliore qualità). Date le risorse limitate, conglomerare il tema dell'aria potrebbe comportare un calo del numero dei progetti tradizionali al di sotto della soglia, oppure un abbassamento degli obiettivi in materia di acqua e rifiuti. Per il sottoprogramma Azione per il clima, le priorità sarebbero sufficientemente focalizzate sulla mitigazione e l'adattamento.

C. Opzioni per la ripartizione delle risorse tra le diverse aree prioritarie

C1: Status quo - assegnazione delle risorse secondo la comunicazione QFP

Le risorse dedicate sono uno degli elementi essenziali per una maggiore focalizzazione e per raggiungere una massa critica sufficiente in un'area specifica. La concentrazione sull'azione per il clima può aumentare i benefici ambientali del 50% (da 135 milioni di euro l'anno a 270 milioni di euro). Tuttavia, per il sottoprogramma Ambiente, se non dovesse essere eseguita una pre-assegnazione delle risorse, la componente NAT perderebbe la caratteristica che è stata in parte responsabile del suo successo in ambito LIFEII, LIFEIII e LIFE+, diluendone i benefici ambientali diretti.

C2: Assegnazione delle risorse secondo la comunicazione QFP e 50% delle risorse del sottoprogramma Ambiente alla biodiversità

Gli impatti positivi per l'ambiente derivanti dalla pre-assegnazione delle risorse al sottoprogramma Clima aumenteranno a causa della pre-assegnazione di risorse per la biodiversità. Si possono prevedere, come minimo, ulteriori benefici per l'ambiente per un valore di 450-500 milioni di euro. Ulteriori vantaggi relativi ai progetti integrati sono difficili da quantificare. Questa opzione è in linea con le opinioni espresse dalle parti interessate.

D. Opzioni relative agli effetti della distribuzione geografica (assegnazioni nazionali)

D1: Tutti i progetti selezionati in base al merito

Tutti i tipi di progetto verrebbero selezionati in base al merito. Non sarebbe previsto alcun criterio di ripartizione geografica. Il rischio è che alcuni paesi potrebbero continuare a essere sovrarappresentati. Il tema della distribuzione disomogenea delle risorse fra gli Stati membri non verrebbe affrontato.

D2: Tutti i progetti selezionati in base al merito, ma garantendo l'equilibrio geografico per i progetti integrati

I progetti tradizionali continuerebbero ad essere selezionati in base al merito. Per i progetti integrati verrebbe stabilito un sistema per garantire l'equilibrio geografico, in quanto questi progetti sono più legati allo sviluppo di strategie, all'attuazione e allo sviluppo delle capacità a livello locale o regionale. Gli Stati membri che hanno un progetto integrato in un determinato anno rischierebbero di essere considerati in modo meno favorevole in seguito. La Commissione garantirebbe il finanziamento di almeno un progetto integrato per ogni Stato membro nei settori dei rifiuti e della natura, uno per ciascun bacino fluviale transfrontaliero (Danubio, Reno, ecc.) e due progetti per ciascuna regione biogeografica. Gli Stati membri dotati di minore capacità amministrativa o importanti risorse naturali, oppure quelli che ospitano bacini fluviali transfrontalieri risulterebbero favoriti. La programmazione strategica (opzione A2) permetterebbe correzioni se uno Stato membro non dovesse aver ottenuto alcun progetto integrato.

D3: I progetti tradizionali selezionati esclusivamente in base al merito e alle assegnazioni nazionali (importi specifici per Stato membro) per ciascun progetto integrato per l'intero periodo di programmazione

I progetti tradizionali sarebbero scelti esclusivamente in base al merito come al punto D1. Per i progetti integrati verrebbe definito un sistema di stanziamenti nazionali indicativi per ciascuno Stato membro e per ciascun settore. Questa opzione corrisponde al punto D2, ma con l'assegnazione indicativa preventiva degli stanziamenti in base alle esigenze in materia di ambiente e clima concordate con gli Stati membri.

E. Opzioni in materia di governance e di sensibilizzazione

E1: Status quo - finanziamento delle ONG, attività di comunicazione della Commissione e obblighi di comunicazione/divulgazione per i progetti

Il finanziamento operativo delle ONG proseguirà poiché le ONG contribuiscono a far partecipare la società civile allo sviluppo delle politiche, nel promuovere l'attuazione e nel rafforzare la base di conoscenze e la sensibilizzazione. Le attività di comunicazione del progetto saranno rafforzate attraverso un approccio strategico più forte e la promozione di reti di progetti simili incentrati sui temi prioritari.

E2: Finanziamento delle ONG, attività di comunicazione della Commissione, obblighi di comunicazione/divulgazione per i progetti e campagne di comunicazione specifiche finanziate tramite sovvenzioni

Oltre alle attività descritte in E1, sarebbero finanziati progetti specifici attraverso sovvenzioni per azioni a favore di una selezione delle priorità in materia di informazione. Si prevede un aumento degli effetti positivi dell'opzione E1 se integrati da informazioni specifiche e progetti di comunicazione.

F. Opzioni per la semplificazione

F1: Status quo - Strumenti online e progetti di grandi dimensioni

Dal 2012 in poi sarà utilizzato un nuovo strumento informatico denominato "eProposal" per le applicazioni online. Semplificando la procedura di presentazione si potrebbero ridurre i costi di offerta del 20% circa. Ipotizzando una efficacia accresciuta del 50% per il personale amministrativo e del 10% per il personale tecnico, lo strumento "eProposal" permetterebbe di ottenere risparmi pari al 7%. Ipotizzando guadagni di efficienza del 50% per entrambi, è possibile prevedere un aumento dei risparmi pari al 12%. Il passaggio a progetti di grandi dimensioni comporterà una riduzione del numero totale dei progetti gestiti (da 230 progetti selezionati ogni anno a 100 entro la fine del periodo di programmazione), riducendo così le spese generali e i costi di gestione per il programma LIFE.

F2: Status quo + procedure di selezione e comunicazione semplificate: procedura in due fasi e comunicazione semplificata per i progetti integrati, selezione pluriennale delle ONG

Potrebbe essere introdotto un approccio in due fasi per la selezione dei progetti integrati. La comunicazione e la riprogrammazione si baserebbero su un ciclo di due anni e il calendario dei pagamenti verrebbe adattato per garantire al progetto un flusso di cassa più graduale. Questa semplificazione ridurrebbe del 25% i costi di comunicazione, che rappresentano un risparmio compreso tra 178 500 e 357 000 euro l'anno. Essendo i progetti integrati circa 5 volte più corposi dei progetti tradizionali, il numero delle transazioni potrebbe essere ridotto del 70%. Una selezione pluriennale delle ONG ridurrebbe l'onere amministrativo delle procedure di selezione di almeno il 50%.

F3: Status quo + pagamenti basati su prodotti e risultati anziché pagamenti basati su importi forfettari, inammissibilità di alcuni costi

Un maggiore uso di *importi forfettari* (ad esempio l'applicazione di indennità giornaliera standard UE per le spese di viaggio e costi del personale standardizzati) semplificherebbe la comunicazione dei costi. Limitando l'ammissibilità di alcune spese con complesse procedure di comunicazione e monitoraggio (ad esempio, finanziando solo il personale aggiuntivo specificamente reclutato alla voce dei costi del personale, o considerando l'IVA come non ammissibile), si otterrebbe una semplificazione di tali procedure. Ciò comporterebbe una riduzione dei costi ammissibili del 5-10% per l'IVA e del 20-40% per il personale, che potrebbe scoraggiare i potenziali candidati. Un aumento del tasso di cofinanziamento potrebbe controbilanciare questi impatti negativi.

G. Opzioni di esternalizzazione

Nella comunicazione QFP, la Commissione ha ritenuto che il programma LIFE debba continuare a essere gestito centralmente, mentre i compiti di gestione potranno essere delegati in gran parte a un'agenzia esecutiva esistente. Attualmente, il personale necessario per gestire il programma LIFE, compresi i fornitori esterni e i funzionari dell'Unione europea, è di circa 125 addetti equivalenti a tempo pieno. Il costo amministrativo totale è

pari a poco più di 15 milioni di euro. Ciò rappresenta il 6,2% del totale del bilancio annuale del programma.

G1. Esternalizzazione completa

I compiti di gestione per la selezione e il monitoraggio dei progetti, le sovvenzioni di funzionamento delle ONG e le attività di comunicazione dovrebbero essere trasferiti ad un'agenzia esistente, sia per i progetti tradizionali sia per i progetti integrati. La governance, la vigilanza e valutazione del programma LIFE rimarrebbero all'interno della Commissione. Per l'assistenza tecnica, le due seguenti sottopzioni sono possibili:

- *Esternalizzazione senza sostituire l'assistenza tecnica*: il costo totale sarebbe pari al 6,3% del bilancio del programma.
- *Esternalizzazione con sostituzione dell'assistenza tecnica*: il costo totale sarebbe pari al 6,0% del bilancio del programma.

G2. Soluzione ibrida: esternalizzazione dei progetti tradizionali, mantenendo i progetti integrati all'interno della Commissione

La gestione dei progetti tradizionali e le sovvenzioni di funzionamento per le ONG verrebbero esternalizzati a un'agenzia esistente, mantenendo i progetti integrati per il sottoprogramma Ambiente e la governance del programma in seno alla Commissione. Le ragioni principali sono assicurare l'integrazione dei risultati dei progetti nella politica dell'Unione europea, garantire che i progetti integrati vengano messi a punto in modo adeguato e mantenere uno stretto controllo e un collegamento con le unità tematiche. Il costo totale è simile all'opzione G1 (con o senza la sostituzione dell'assistenza tecnica).

Per riassumere, i vantaggi dell'opzione agenzia sono: minori costi del personale, qualità invariata per le attività di attuazione, di comunicazione e divulgazione del programma come nella situazione attuale, e fino a 19 posti liberati nella Commissione.

Tuttavia, c'è il rischio che l'opzione agenzia possa ridurre la capacità di fornire il valore aggiunto unionale ricercato. In particolare, i progetti integrati richiederebbero un'attenta progettazione in collaborazione con le unità di decisione politica della DG di appartenenza e uno stretto monitoraggio per assicurare il loro successo e il legame con l'attuazione, che sarebbe più debole se il programma fosse gestito da un'agenzia.

6. Confronto tra le opzioni

Le opzioni di cui sopra sono state valutate e confrontate sulla base di criteri di efficacia, coerenza ed efficienza. L'opzione preferita sarebbe quindi un programma con le seguenti caratteristiche:

- priorità tematiche per l'intero periodo di programmazione, un piano di lavoro di 2-3 anni con priorità non esaustive, e un approccio top-down per tutti i progetti (opzione A2);
- progetti integrati incentrati principalmente su un numero limitato di settori (opzioni B2a o B2b);
- assegnazione dei fondi LIFE così come distribuiti nell'ambito della comunicazione QFP e il 50% delle risorse del sottoprogramma Ambiente destinate alla biodiversità (opzione C2);
- un sistema per selezionare i progetti "tradizionali" in base al merito e un sistema per selezionare i progetti integrati che assicura l'equilibrio geografico (opzione D2);

- rafforzamento del ruolo delle ONG nella divulgazione, e con approcci ottimizzati alla governance e alla comunicazione (opzione E1);
- introduzione di strumenti informatici per la presentazione delle proposte e un approccio in due fasi per i progetti integrati, con obblighi di comunicazione biennali; incremento dell'uso di importi forfettari e semplificazione dell'ammissibilità dei costi limitando l'ammissibilità di alcuni costi (una combinazione di opzioni F);
- esternalizzazione della gestione dei progetti tradizionali a un'agenzia esistente, mantenendo la governance del programma, nonché la gestione dei progetti integrati del sottoprogramma Ambiente in seno alla DG interessata. Sulla base di una valutazione a medio termine, la gestione di tali progetti potrebbe essere progressivamente esternalizzata (opzione G2).

Questo risponderebbe alle principali raccomandazioni delle valutazioni del programma LIFE e, cioè, migliore definizione delle priorità tematiche, semplificazione e buona gestione. Le sinergie con altri Fondi dell'UE sarebbero significative, garantendo un effetto moltiplicatore migliore. Questa opzione potrebbe generare circa 900-1.210 milioni di euro l'anno di benefici ambientali, e risparmi tra il 7-12% dei costi di gara e del 25% per gli obblighi di comunicazione.

7. Monitoraggio e valutazione

Il quadro di monitoraggio proposto è organizzato intorno a due livelli: il monitoraggio delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti a livello di progetto e di programma, e il monitoraggio della spesa a livello di programma.

Monitoraggio dei prodotti, dei risultati e degli impatti

Le proposte di progetti dovranno includere tabelle che illustrano i risultati attesi per il monitoraggio dei progressi compiuti. Le relazioni tematiche per settore serviranno come base per la divulgazione e il collegamento alle politiche. Verrebbe effettuata una valutazione intermedia ed ex post del programma LIFE.

Monitoraggio delle spese a livello di programma

Per fornire la prova dei benefici collaterali che entrambi i sottoprogrammi possono conferire a priorità specifiche come l'azione per il clima e la biodiversità, e per meglio illustrare il livello di spesa per queste priorità nell'arco del programma LIFE, il quadro di monitoraggio comprenderà anche la metodologia per il monitoraggio delle spese relative al clima e alla biodiversità, secondo quanto previsto dalla comunicazione QFP e come si ricava dai "Marcatori di Rio" dell'OCSE.